

Libri, scrittrici, scrittori, letture

Tutta una messinscena

Rose Gold era allergica a tutto, era costretta a portare una parrucca, si spostava su una sedia a rotelle. Tra tutti i medici consultati nessuno era mai riuscito a capire cosa avesse. Fino a un terribile giorno

Qui abbiamo quattro donne. Stephanie Wrobel, ovvero una biondina cresciuta a Chicago che oggi vive felice nel Regno Unito con il marito e il cane Moose Barkwinkle, nonché l'autrice. Poi c'è Rose, protagonista del romanzo d'esordio della Wrobel (oltre che seconda donna) sia nel titolo - *Cara Rose Gold* (Fazi) che nella storia. Vi appare insieme a Patty, sua mamma e terza donna, che Rose fa spedire in prigione per ciò che le ha fatto e che, a fine pena, l'attende fuori dal carcere: e così prima l'accoglie in macchina, e poi le propone di andare a vivere da lei, e di prendersi pure cura di sua figlia, ovvero della nipotina. Inizia così, in quel modo sordo e spiazzante che Patricia Highsmith conosceva bene, questo thriller psicologico in cui la suspense è quasi un privilegio: mentre ti chiedi se credere o meno a quella versione dei fatti, al senso del perdono eccetera, ti rendi conto che la vera protagonista del romanzo è una quarta parte femminile, dotata di grande appeal di questi tempi: si chiama maternità.

Quanto di biografico c'è in questo debutto?

Ho due sorelle più giovani e il rapporto che abbiamo con nostra madre non ha nulla a che vedere con quello di Rose, grazie a Dio! Mia madre è stata una costante fonte di supporto e altruismo per tutte. Mi sono dovuta fidare in tutto della mia immaginazione per inventare la dinamica tra queste due donne.

Una dinamica che ruota intorno a una domanda che ci riguarda tutti: perché tendiamo a fare del male a chi amiamo?

È il motivo per cui, più che del semplice rapporto di una figlia con la madre, mi interessava raccontare una storia sulla sindrome di Munchau-



Un duello psicologico tra madre e figlia nel romanzo di Stephanie Wrobel.

sen per procura da entrambi i punti di vista. In genere, le madri sono i carnefici e i figli le vittime. A me è sembrato giusto che le mie narratrici fossero in questo caso due, la madre e la figlia.

A proposito di sindromi: ogni madre pensa di vivere almeno una nel corso della vita. È cambiata la sua idea di maternità dopo il libro?

No, credo che chi decide di diventare madre viva un'esperienza gratificante che ha anche i suoi aspetti negativi. Non ho figli ma ho sempre ammirato le donne che fanno un lavoro estenuante per i figli e spesso sono poco apprezzate.

Rose è cresciuta senza padre e con un rapporto disfunzionale materno: c'è posto per la salvezza?

Ogni famiglia può essere funzionale quando c'è l'amore, anche se il padre è assente. In tutte le relazioni più sane però è difficile immaginare un ego che col tempo non diventi ingombrante. Dopo tutto, siamo umani!

Rossana Campisi **IO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cara Rose Gold di Stephanie Wrobel
Fazi
pagg. 350, euro 18.